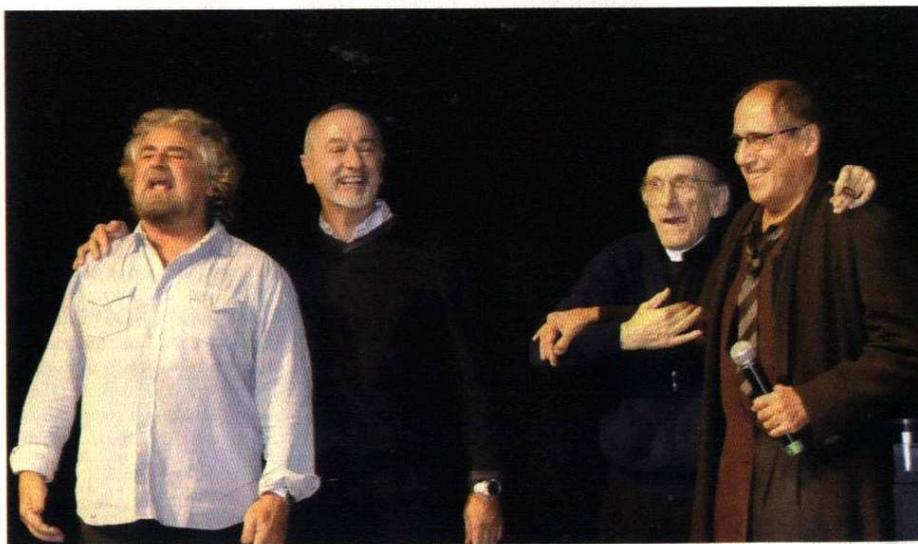


ADRIANO CELENTANO DOPO QUATTORDICI ANNI CANTA DI NUOVO DAL VIVO...AL CEP DI PRA'!



CARLO BESANA

Era sera, ero appena rientrato a casa, quando squilla il cellulare. Sul display "numero privato" e di là una voce, quasi timida, dice: «Sono Adriano, Adriano Celentano». Di primo acchito penso ad uno scherzo, sto per metter giù. Fortunatamente ho un'esitazione di qualche centesimo di secondo e la voce al cellulare aggiunge, quasi preoccupata: «Lei è il farmacista amico di Beppe, vero? Mi ha dato lui il suo numero». Dio mio! era proprio Lui! con la sua voce inconfondibile. E stava parlando con me. Seguono quindici minuti e ventidue secondi di conversazione. Non ho registrato la conversazione, ma ricordo tutto, proprio tutto. Ricordo il suo desiderio, espresso quasi timidamente, di poter incontrare Don Gallo, ma soprattutto il piacere di poter fare qualcosa per la gente alluvionata.

il Praino

anno 3, numero 01, gennaio 2012

2

cronaca

In millecinquecento per una serata indimenticabile all'Area Pianacci

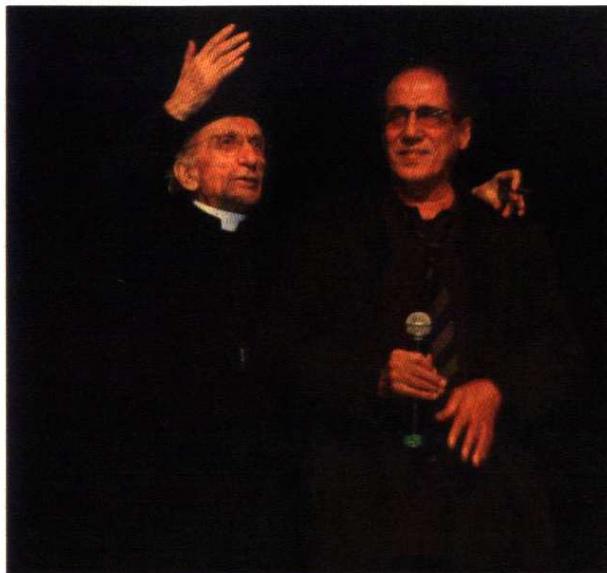
ADRIANO CELENTANO CANTA AL PALACEP

insieme a Grillo, Antonacci, Paoli e Don Gallo

segue dalla prima

CARLO BESANA

Alla fine gli confido che averlo al Cep, era il mio sogno nel cassetto, convinto che non si sarebbe mai realizzato. Gli dico: «Più volte sono stato sul punto di scriverti, ma non l'ho mai fatto perché ti vedevo inarrivabile». E lui, ridendo di gusto: «Eh! Eh! invece vengo, visto?». Lì mi sono proprio convinto che il miracolo sarebbe avvenuto, che il Cep avrebbe prodotto un'altra delle sue magie. Per inciso Don Gallo aveva un impegno a Torino, programmato da tempo, ma, alla fine, ha trovato il modo di esaudire il desiderio del "molleggiato". Non solo, ha fatto anche "il miracolo" di farlo cantare in pubblico. Non succedeva da 14 anni.



Don Gallo e Celentano al Cep

Stasera vado a vedere il Cep

ENRICO TESTINO

Il PalaCep, da molti punti di vista, non dovrebbe esistere. Non dovrebbe pensando alle solite scelte urbanistiche che privilegiano il centro della città, non dovrebbe guardando alla storia del Cep, non dovrebbe pensando a una gestione da "palazzetto dello sport e spettacolo". E invece eccolo lì, ogni volta stupisce tutti con una sorpresa sempre più grande come il 3 dicembre con la serata in favore degli alluvionati genovesi con ospiti Beppe Grillo, Gino Paoli, Biagio Antonacci, Don Gallo e Adriano Celentano quando ha stupito ancora ospitando una serata piena di magia che passerà alla storia. Questo spazio ha potuto esistere (ma i rischi di sopravvivenza non finiranno mai) diventando un qualcosa di diverso: un contenitore di percorsi associativi, sportivi, eventi sociali, insomma è diventato uno spazio dove la co-

munità può essere rappresentata ed esprimersi. Non a caso in questi anni ha ospitato raduni Scout, delle Comunità Islamiche Liguri, feste della Comunità di Don Gallo e tanto altro oltre alle attività sportive quotidiane. Il PalaCep rappresenta un risultato concreto di tanti percorsi intelligenti e altruistici di Associazioni, Comitati, Parrocchie, persone. Rappresenta un Quartiere che ha saputo cambiare il proprio destino e la propria storia diventando un contributo e un esempio. E' talmente qualcosa di non previsto e inaspettato questo PalaCep, che succede che in questi anni non siano state solo le persone ad andare a vedere i Subsonica, Travaglio, Grillo, Celentano, Don Gallo, Paoli, ma che siano venuti loro a vedere il Quartiere. E ne siano rimasti, come in quest'ultimo caso di Celentano, stupiti e commossi.